

**ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 30 GIUGNO 1999**  
**Estratto della relazione del Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio 1998-1999**

Il mercato del factoring nel 1998

Nel corso del 1998, il tasso di crescita dell'economia italiana in termini di prodotto interno lordo è stato pari all'1,4 %, in relazione alla ridotta crescita delle esportazioni e dei consumi delle famiglie, mentre gli investimenti fissi lordi hanno registrato un incremento pari al 3,5%. L'inflazione media annua, misurata sull'indice dei prezzi al consumo, è stata pari all'1,8 %; il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti è diminuito di circa il 33% rispetto all'anno precedente.

Nel 1998 il completamento del processo di convergenza dell'economia italiana verso la moneta unica ha determinato condizioni favorevoli allo sviluppo dell'intermediazione creditizia. In particolare gli impieghi bancari alla clientela residente hanno registrato una crescita pari al 6%; il tasso medio dei prestiti in lire a breve termine si è ridotto ed è stato pari al 6,7%.

Per quanto riguarda l'attività di factoring, il mercato mondiale ha registrato nel 1998 un tasso di sviluppo pari ad oltre il 17%. Il turnover dell'anno è stato pari a circa 530 miliardi di dollari.

Nel mercato italiano, che rappresenta complessivamente quasi il 17% del mercato mondiale ed oltre un quarto del mercato europeo, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione è stato pari a quasi 133 mila miliardi di lire, con un ammontare dei crediti acquistati in essere alla fine del 1998 pari ad oltre 40 mila miliardi di lire, per un tasso di crescita dell'attività di factoring di oltre il 17%.

Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

Nel corso dell'esercizio, è proseguita l'attività legislativa e regolamentare relativa al sistema finanziario, che ha interessato, direttamente o indirettamente, il settore del factoring.

Sul piano internazionale, merita di essere segnalata la presentazione alle Autorità Comunitarie di una proposta di Direttiva sui tempi e ritardi di pagamento dei debiti commerciali, che fa seguito alla Raccomandazione emanata dalla Comunità europea nel 1994. La Proposta, che è stata sostanzialmente approvata dal Consiglio Industria e verrà quindi sottoposta al prossimo Parlamento europeo, mira ad orientare le imprese e le Autorità pubbliche al rispetto delle scadenze di pagamento nelle transazioni commerciali ed introduce diverse norme di tutela del creditore.

A livello nazionale, la legge 18 giugno 1998, n. 192, ha disciplinato la subfornitura nelle attività produttive, definendo in particolare la forma ed il contenuto del contratto di subfornitura e ponendo alcuni vincoli in ordine ai termini di pagamento.



Per quanto riguarda l'attuazione della vigilanza sugli intermediari finanziari, prevista dall'art. 107 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, la Banca d'Italia ha provveduto nel dicembre del 1998 a prorogare la vigente disciplina transitoria relativa alla concentrazione dei rischi, tenuto conto, fra l'altro, del fatto che l'attività tipica di tali soggetti presenta caratteri peculiari, in relazione ai quali andrebbe valutata l'applicazione di misure prudenziali adeguate.

La stessa Banca d'Italia ha promosso presso un campione di intermediari finanziari, tra i quali alcuni operatori del comparto del factoring, un'indagine sulle procedure di gestione e recupero dei crediti, che fa seguito ad un'analoga iniziativa in ambito bancario.

Per quanto riguarda la Centrale Rischi della Banca d'Italia, entrata a regime nella nuova configurazione all'inizio dell'esercizio, sono proseguite regolarmente le segnalazioni degli operatori del factoring, grazie anche all'affinamento delle procedure e ad alcune precisazioni fornite dalla Banca d'Italia.

Ai sensi della normativa antiusura, di cui alla legge 108 del 7 marzo 1996, sono proseguite le rilevazioni dei tassi medi praticati dal sistema bancario e finanziario, periodicamente pubblicate nella Gazzetta Ufficiale. Tali rilevazioni, riferite a diverse tipologie di operazioni tra cui segnatamente il factoring, pongono in evidenza fra l'altro il livello contenuto dei tassi praticati alla clientela dagli operatori del comparto del factoring.

In merito all'applicazione della legge 675/96, relativa alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, l'Autorità competente ha diffuso alcune precisazioni di carattere generale, in direzione di una semplificazione degli obblighi in capo ai soggetti titolari del trattamento.

Da ultimo, è opportuno segnalare che nei primi mesi del nuovo esercizio sociale sono stati emanati due provvedimenti di rilievo, destinati a manifestare in prospettiva i propri effetti anche sul comparto del factoring.

In primo luogo, è stata definitivamente approvata la legge sulla cartolarizzazione dei crediti, che, fra l'altro, affida alle banche ed agli intermediari finanziari di cui all'art. 107 del Testo Unico alcuni compiti specifici, connessi alla riscossione dei crediti ceduti ed allo svolgimento dei servizi di cassa e pagamento.

In secondo luogo, una recente delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio ha istituito un sistema centralizzato di rilevazione, gestito dalla SIA, relativamente ai rischi creditizi di importo inferiore al limite minimo di censimento previsto per la Centrale Rischi della Banca d'Italia, al quale sono tenuti ad aderire le banche e gli intermediari finanziari che già partecipano a quest'ultima.

#### L'attività associativa

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1999 si sono manifestate una nuova adesione all'Associazione ed un recesso. Tenuto conto di una fusione tra due Associate, il numero di soggetti aderenti all'Associazione risulta essere dunque ad oggi pari a 35. Tra questi si segnala la presenza di 5 banche che svolgono direttamente attività di factoring.



Gli attuali Associati rappresentano in pratica la totalità del mercato del factoring tradizionale, di matrice bancaria, ed una quota assai significativa del mercato del factoring cosiddetto "finalizzato", di matrice industriale.

Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti da:

- a) la rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento;
- b) la fornitura di servizi ed assistenza alle Associate;
- c) la gestione di servizi in comune per conto delle Associate;
- d) lo studio ed analisi delle problematiche del factoring.

A) La rappresentanza degli interessi della categoria ha rappresentato un ambito rilevante dell'attività dell'Associazione anche nel 1998/99 ed è stata rivolta a sviluppare e consolidare all'esterno un'immagine dell'attività di factoring quale professione peculiare, ad elevata specializzazione.

L'azione concreta dell'Associazione è stata rivolta in primo luogo a fornire un efficace supporto alle Associate nella continua attività di recepimento della vasta ed articolata normativa concernente il factoring.

In secondo luogo, l'Associazione ha ulteriormente intensificato i contatti e le occasioni di incontro con i diversi interlocutori esterni, al fine di contribuire ad un ordinato ed efficiente svolgimento dell'attività di factoring.

A questo proposito rileva, prima di tutto, il rapporto con la Banca d'Italia, ormai su base istituzionale ed articolato ai vari livelli delle rispettive strutture.

In particolare, nel corso dell'esercizio appena trascorso, meritano di essere segnalate la partecipazione dell'Associazione, tramite il Presidente ed il Segretario Generale, ad un importante convegno di studio organizzato a Perugia dalla Banca d'Italia, durante il quale sono state discusse le problematiche specifiche dell'intermediazione finanziaria non bancaria, ed il contributo dato dall'Associazione alle riflessioni sulla adeguatezza della normativa sulla concentrazione dei rischi, che si sono poi tradotte nella già citata proroga della vigente disciplina transitoria.

A questo proposito, l'Associazione ha condotto presso le Associate un'indagine, che ha posto in rilievo l'ampiezza e la rilevanza del problema del rispetto delle norme vigenti, che devono essere considerate non appropriate per le caratteristiche peculiari dell'attività di factoring.

Nel corso dell'esercizio è proseguita inoltre la collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana, che vede la Vostra Associazione partecipare, a vario titolo, alle attività del Consiglio, del Comitato Consultivo e di Coordinamento e di numerose Commissioni tecniche.

Per quanto riguarda il Consiglio dell'ABI, Assifact esprime attualmente una



rappresentanza congiunta con Assilea ed Assofin. Per quanto riguarda il Comitato Consultivo, recentemente articolato anche in sottocomitati in relazione alle caratteristiche dei soggetti interessati (nel nostro caso: associazioni di prodotto), l'Associazione partecipa all'attività con il Segretario Generale. Per quanto riguarda le Commissioni tecniche, recentemente riorganizzate, l'Associazione partecipa all'attività con i coordinatori ed altri esponenti delle proprie Commissioni tecniche e con le proprie risorse.

Si sono inoltre rafforzati i contatti con Assilea ed Assofin, rispettivamente Associazione di categoria del leasing e del credito al consumo ed immobiliare, attraverso sia riunioni a diversi livelli e scambio di materiali e documentazione varia, sia la predisposizione di documenti congiunti relativi alle tematiche comuni.

In particolare, merita di essere segnalata la messa a regime dell'attività del cosiddetto Comitato Interfinanziario, composto da rappresentanti delle tre Associazioni e dal trascorso esercizio di Banca d'Italia, che si propone di affrontare in via sistematica le problematiche connesse alle segnalazioni periodiche destinate alla Banca d'Italia (vigilanza e Centrale dei Rischi).

L'Associazione ha inoltre promosso un incontro con esponenti della Autorità garante per la protezione dei dati personali, nel corso del quale ha presentato le problematiche peculiari del factoring ed alcune richieste di chiarimento.

Nel corso dell'esercizio, l'Associazione ha predisposto un documento relativo alle possibili forme di collaborazione con il sistema del credito cooperativo per la gestione dei crediti a basso grado di esigibilità vantati dalle banche di credito cooperativo nei confronti della propria clientela, che è attualmente all'esame della Federcasse.

Sul piano internazionale, come è noto, la Vostra Associazione rappresenta l'Italia in seno ad EUROPAFACTORING, che raggruppa le Associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi. Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre attivati contatti diretti con le Autorità comunitarie, grazie alla collaborazione del gruppo di appartenenza di una Associata, con presenza stabile a Bruxelles, finalizzati a seguire l'evoluzione della già citata proposta di Direttiva sui tempi e ritardi di pagamento.

In tema di inquadramento previdenziale del personale delle società di factoring, già sottoposto a gravi incertezze, in relazione ai contrastanti orientamenti dei vari enti interessati, la Vostra Associazione ha proseguito nell'opera di rappresentazione del punto di vista del factoring nei confronti dei vari soggetti coinvolti nella vicenda.

Nel corso dell'esercizio trascorso è stata completata l'attivazione del sito Internet di Assifact, che offre numerose informazioni sul prodotto factoring, sui mercati di riferimento e sulle attività associative, consentendo inoltre il collegamento con i siti delle Associate, ove disponibili.

Il sito si avvia a rappresentare un importante canale di collegamento operativo tra l'Associazione ed i propri aderenti, destinato a sostituire in prospettiva le tradizionali forme di comunicazione e trasmissione di informazione e materiali.

B) La fornitura di servizi agli Associati ha dato risultati significativi a livello globale,



attraverso un'azione di orchestrazione delle competenze del settore e di indirizzo, secondo un approccio generale, delle risorse presenti negli stessi Associati.

Per quanto riguarda le rilevazioni statistiche riservate alle Associate, è proseguita, grazie anche agli sforzi compiuti da numerose Associate nel rendere disponibili puntualmente e precisamente i propri dati, l'azione volta ad assicurare una sempre maggiore rappresentatività e significatività delle informazioni raccolte.

Le statistiche associative comprendono attualmente le rilevazioni aggregate, disaggregate, a campione costante e l'analisi competitiva, che consente di valutare il grado di dispersione dei risultati complessivi ed il posizionamento dei dati individuali rispetto al comportamento delle restanti Associate.

La struttura delle circolari si articola nelle serie "tecnica", "informativa", "statistica".

Nel corso dell'esercizio, Assifact ha avviato la distribuzione alle Associate della newsletter Fact&News, che raggruppa su base bimestrale le informazioni e notizie rilevanti relative al mondo del factoring ed alle attività associative e sostituisce le precedenti comunicazioni periodiche alle Associate.

L'Associazione ha infine predisposto per conto delle Associate uno schema generale di lettera di risposta alla comunicazione di Banca d'Italia relativa alla concentrazione dei rischi, utile a rappresentare in modo organico e unitario il problema nel rispetto delle caratteristiche peculiari dell'attività di factoring.

C) La gestione di servizi in comune si è notevolmente ampliata ed intensificata nel corso dell'esercizio.

Essa ha riguardato in primo luogo la partecipazione alle attività del già citato Comitato Interfinanziario, che si sta dimostrando uno strumento di grande efficacia per l'esame e la soluzione delle problematiche di segnalazione alla Banca d'Italia, con conseguenti vantaggi per gli intermediari segnalanti in termini di interpretazione delle norme, di risparmio di costi organizzativi e di elaborazione, di chiarezza nei rapporti con i fornitori di servizi informatici.

In secondo luogo l'Associazione ha progettato, per conto di un certo numero di Associate, un secondo prodotto di formazione multimediale sul tema della convenienza del factoring per la clientela.

In terzo luogo, l'Associazione si è impegnata nell'attuazione di un importante progetto di comunicazione esterna, consistente nella diffusione della sintesi dei risultati dell'indagine sulla domanda di factoring, nella predisposizione di un opuscolo "10 domande e 10 risposte sul factoring", nella redazione di un documento tecnico relativo al trattamento del factoring nella Centrale Rischi della Banca d'Italia.

Il materiale suddetto è stato oggetto di un'azione di diffusione ampia e diversificata, che ha oltre guardato complessivamente la distribuzione di 50.000 unità.

In particolare la sintesi dell'indagine sulla domanda di factoring e l'opuscolo "10 domande



e 10 risposte sul factoring” sono stati distribuiti, anche in veste personalizzata (con marchio ed informazioni relative alla singola società) alle Associate interessate.

L’opuscolo “10 domande e 10 risposte sul factoring” è stato inoltre allegato, complessivamente in circa 26 mila copie, al settimanale “Milano Finanza” ed al quotidiano MF, a seguito di uno specifico accordo con il gruppo editoriale.

L’opuscolo in questione ed il documento “Factoring e Centrale dei Rischi” sono stati infine inviati alle banche che ne hanno fatto esplicita richiesta, a seguito di una lettera informativa trasmessa dall’Associazione Bancaria Italiana. A questo proposito è interessante notare che le banche richiedenti sono state circa 150 e che alcune di esse hanno richiesto un consistente numero di copie, che ha reso opportuno il coinvolgimento nell’iniziativa delle Associate espressione di tali banche, per l’attivazione di un contatto diretto.

Tutti i materiali suddetti sono stati infine distribuiti ai tradizionali interlocutori esterni dell’Associazione, tra i quali anche la Banca d’Italia.

D) Lo studio e l’analisi delle problematiche del factoring sono stati anch’essi intensificati nel corso dell’esercizio, sia come attività autonome sia come supporto al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree di attività dell’Associazione.

In particolare, l’Associazione ha promosso, in collaborazione con Assilea ed Assofin, uno studio sugli effetti dell’introduzione dell’Euro sugli intermediari finanziari non bancari, condotto dal Newfin - Centro Studi sull’innovazione finanziaria dell’Università Bocconi di Milano.

In secondo luogo, è stato predisposto, con la collaborazione delle Commissioni tecniche, il documento “Factoring e Centrale Rischi”.

Il Segretario Generale ha inoltre predisposto la relazione per il convegno promosso a Perugia dalla Banca d’Italia ed ha curato la pubblicazione di un volume, edito da Bancaria Editrice, sull’equità competitiva della regolamentazione delle banche e degli intermediari finanziari non bancari.

L’Associazione ha infine organizzato un incontro di studio su “Factoring e normativa ISO 9000”, rivolto alle Associate, che si è svolto in occasione della precedente Assemblea annuale.

### Le prospettive

Per quanto riguarda la rappresentanza degli interessi della categoria, che sembra destinata a rimanere, anche in prospettiva, un’area di attività di grande rilievo, in relazione al manifestarsi di continue problematiche normative e di mercato, è opportuno sviluppare, in particolare, il sistema delle relazioni con le banche e la clientela finale, il cui fabbisogno di conoscenze sullo strumento appare sicuramente ancora insoddisfatto.

Sono a questo scopo certamente utili nuove iniziative di divulgazione e comunicazione dei



connotati e delle specificità dell'attività di factoring. A questo proposito potrebbe essere utile procedere ad un aggiornamento e/o ad un approfondimento dell'indagine sulla domanda di factoring, che risale a 2 anni fa ed a qualche iniziativa congiunta con le associazioni di categoria delle imprese e con le categorie professionali, come i dottori commercialisti, al fine di contribuire ad una migliore conoscenza del factoring da parte delle imprese.

Sono in corso inoltre contatti con il Ministero dei Lavori Pubblici per avviare una riflessione comune sulle implicazioni della cessione di crediti verso la Pubblica Amministrazione.

Per quanto riguarda la fornitura di servizi agli Associati, si tratta di recepire sempre meglio la domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che richiedano una personalizzazione degli interventi associativi.

In tema di servizi destinati a tutti gli Associati esistono spazi di miglioramento sul fronte delle statistiche periodiche, che potranno essere realisticamente adeguate all'operatività del settore solo attraverso un raccordo con le segnalazioni di vigilanza. In tale ambito l'Associazione sta avviando una collaborazione con le altre Associazioni di categoria degli intermediari finanziari, che sono oggetto, come è noto, di un "formato" di segnalazioni unitario, per giungere ad attuare un progetto di riutilizzo delle segnalazioni in un'ottica aziendale, attraverso la distribuzione alle Associate di un "flusso di ritorno" dei dati, simile a quello disponibile per le banche (Bastra), utile a fini di analisi statistica e competitiva.

Un più efficace recepimento delle esigenze degli Associati passa anche attraverso un efficace funzionamento delle Commissioni Tecniche, che devono rappresentare l'occasione per l'esplicitazione della domanda di servizi di servizi associativi (anche specifici), per lo scambio di esperienze e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche particolari.

Il lavoro delle Commissioni e dei gruppi di lavoro deve essere inoltre oggetto di una informativa sempre più frequente e capillare agli Associati e di collegamenti diretti con gli organi associativi (Consiglio e Comitato) attraverso la responsabilizzazione di un membro del Consiglio nella supervisione dell'attività della Commissione medesima.

Il profilo delle esigenze degli Associati si collega anche alla gestione di servizi in comune, che in prospettiva può costituire, per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione, dato che essa costituisce di fatto un punto di equilibrio tra attività di base, rivolta a tutti, e interventi individuali, non sempre possibili.

Oltre alle iniziative già avviate, che certamente sono destinate, come nel caso del più volte citato Comitato Interfinanziario, ad assorbire intensamente le risorse dell'Associazione, si segnala la necessità di avviare un approfondimento, in collaborazione con ABI e SIA, delle modalità di adesione degli operatori del factoring alla Centrale Rischi da questi promossa e resa obbligatoria dalla già citata delibera del CICR.

Per quanto riguarda, infine, lo studio delle problematiche del factoring, appare opportuno accentuare il profilo propositivo di tale attività, che deve costituire uno degli elementi trainanti degli interventi associativi nei diversi ambiti.

In tale ambito appaiono di un certo interesse le seguenti problematiche: attività



internazionale diretta degli operatori del factoring; factoring pro soluto e riassicurazione dei crediti; ruolo del comparto del factoring nella cartolarizzazione dei crediti; applicazione al factoring di modelli interni di controllo del rischio creditizio.

### La struttura dell'Associazione

Nel corso dell'esercizio, il Comitato Esecutivo ed il Consiglio si sono riuniti, rispettivamente, 3 e 4 volte. Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ha, fra l'altro, regolarmente provveduto, a termini di Statuto, a designare il Presidente per il triennio 1999/2001.

A partire dall'inizio del 1999 la sintesi dei contenuti trattati nelle riunioni di Consiglio viene trasmessa a tutte le Associate tramite la newsletter Fact&News, per favorire un sempre più intenso flusso di comunicazioni tra l'Associazione e le Associate, specie quelle non rappresentate in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.

La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione è costituita attualmente da 5 Commissioni e cioè la Commissione Amministrativa, Legale, Prodotti, Organizzazione e Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi. Quest'ultima, che ha sostituito la precedente Commissione Centrale Rischi, contribuisce all'attività del Comitato Interfinanziario.

Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche, specie di quelle coinvolte dall'evoluzione della regolamentazione del factoring, è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Il lavoro delle Commissioni è stato inoltre alla base della predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.

Le risorse esistenti e quelle previste possono considerarsi in linea di principio adeguate all'attività associativa per l'esercizio in corso, nell'ipotesi che la filosofia di fondo dell'Associazione, specie in termini del mantenimento di una struttura leggera e flessibile e dell'obiettivo del contenimento dei costi, mantenga anche in prospettiva la propria validità.

